

COLLOQUIO



Passera: dalla chiusura un danno irreparabile

Il ministro: no alle contrapposizioni, bisogna trovare una via che coniughi sostenibilità e lavoro

Paolo Festuccia A PAGINA 3

“Bisogna evitare la chiusura Sarebbe un danno irreparabile”

Passera: no alle contrapposizioni, occorre fare bene e in fretta

Colloquio



PAOLO FESTUCCIA
ROMA

IL PERICOLO

«Migliaia di persone rischiano di perdere il posto per sempre»

AIUTO ECONOMICO

«Abbiamo stanziato 330 milioni per le bonifiche ambientali»

La contrapposizione non serve. Ma è giusto fare chiarezza sulla base degli atti per valutare tecnicamente come superare questa situazione di impasse. Da queste vicende si esce solo con senso di responsabilità e forte collaborazione». Per il ministro Corrado Passera, insomma, «la contrapposizione non interessa al governo e non serve».

Argomenti, che in queste ore il ministro dello Sviluppo ripete ai suoi collaboratori sulle sorti dell'Ilva. Con il premier Mario Monti segue passo dopo passo - come del re-

sto il collega dell'Ambiente Corrado Clini e della Giustizia Severino - le alterne vicende giudiziarie dell'impianto di Taranto. Non potrebbe essere diversamente viste le implicazioni anche sociali connesse ai destini dell'acciaieria del patron Riva.

L'intera task force dei collaboratori è precettata, «come si potrebbe non esserlo vista al situazione...» ribattono dal quartier generale di via Veneto. A preoccupare è il groviglio di sentenze; il «muro contro muro» delle carte bollate, e che improvvisamente ha incollato la politica nelle tensioni con la magistratura. «Il governo - dice Passera - farà di tutto per evitare la chiusura dell'Ilva, per questo bisogna andare oltre la sterile contrapposizione tra istituzioni e magistratura»; come a dire: basta indici puntati gli uni contro gli altri, «ciascuno agisce nell'ambito delle sue

competenze - aggiunge - e trovare una via d'uscita che coniughi sostenibilità e lavoro è doveroso e possibile». Dunque, «nessuna contrapposizione», ribadisce, «sbaglia, infatti, chi parlando di Ilva, contrappone lavoro e salute. Serve grande senso di responsabilità da parte di tutti per trovare una soluzione positiva a una vicenda che segnerà il nostro Paese, in un modo o nell'altro». Per il numero uno dello Sviluppo, infatti, «è assolutamente necessario

evitare la chiusura e lo spegnimento degli impianti, cosa che causerebbe danni irreparabili sia dal punto di vista economico che occupazionale e sociale». Un richiamo, dunque, alla responsabilità in momento difficile. «Governo, istituzioni locali, forze sindacali e lavoratori - sostiene Passera - stanno esprimendo uno sforzo unitario per superare i problemi che hanno causato il sequestro. E anche l'azienda è determinata a risolvere i problemi evidenziati dalla magistratura». Ma è chiaro, osserva, che «tutto questo si deve fare in fretta e bene». Non a caso, ricorda il ministro, «abbiamo stanziato oltre 330 milioni di euro per le bonifiche ambientali». Ma, «la cosa fondamentale è mantenere gli impianti aperti». Attivi. «Guai - riprende il titolare di via Veneto - se si spegnessero; tutto sarebbe inutile. Non potrebbero ripartire più e migliaia di persone rischierebbero di perdere il posto di lavoro definitivamente. Il costo sociale che si creerebbe sarebbe molto maggiore a quello che si vorrebbe evitare - e che è evitabile - seguendo la strada del risanamento ambientale, sia delle aziende coinvolte che dell'intera area urbana».

Un appello all'unità, ma an-



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

che un allarme per i rischi legati ad un'eventuale stop industriale dell'Ilva, e che inevitabilmente si abbatterebbero su Taranto e il Sud ma anche sull'intero comparto industriale italiano. Per questa ragione, riprende il ministro, «è necessario un grande senso di responsabilità da parte di tutti. Risana-mento ambientale - sottolinea Passera - produzione sostenibile e lavoro devono essere gli elementi portanti di una strategia unitaria che permetta all'azienda e ai suoi lavoratori di continuare a produrre».

C'è preoccupazione, insomma, nel governo e tra i ministri competenti. Del resto è indiscutibile, che una vicenda come

quello dell'Ilva nel momento in cui il Paese tenta di uscire dal tunnel della crisi, proprio non ci voleva. Tant'è che «con il ministro Clini, che ha responsabilità di coordinare gli interventi di bonifica - aggiunge - abbiamo seguito con attenzione la situazione sin dal primo momento. E anche nei prossimi giorni ci saranno nuovi incontri per cercare di scongiurare questa situazione». Comunque, conclude Corrado Passera (che martedì prossimo sarà già al ministero per la vertenza Windjet e il 17 scenderà all'Ilva...Altro che vacanze da ministro...), «con la ragionevolezza e il buon senso tutte le istituzioni possono e devono trovare una soluzione adeguata e ragionevole che apra la strada a uno sviluppo sostenibile dell'Ilva e di Taranto».

Ministro dello Sviluppo
Corrado Passera segue con altri ministri l'evolversi del «caso» Ilva



Il punto d'incontro

È possibile trovare una via d'uscita che coniughi sostenibilità e occupazione

L'unità

Queste vicende si possono risolvere solo con responsabilità e collaborazione